

Emmanuel Betta

Bioetica: legiferare senza conoscere

(doi: 10.1402/8245)

il Mulino (ISSN 0027-3120)

Fascicolo 1, gennaio-febbraio 2003

Ente di afferenza:

()

Copyright © by Società editrice il Mulino, Bologna. Tutti i diritti sono riservati.

Per altre informazioni si veda <https://www.rivisteweb.it>

Licenza d'uso

Questo articolo è reso disponibile con licenza CC BY NC ND. Per altre informazioni si veda <https://www.rivisteweb.it/>

Emanuel Betta

Bioetica: legiferare senza conoscere

Tra riproduzione medicalmente assistita e clonazioni, il dibattito pubblico sulla bioetica, che da tempo ha investito anche il nostro Paese, è ancora troppo incentrato sulla spettacolarizzazione, dalla pecora Dolly sino alle recenti dichiarazioni dei raeliani. Ma anche se si guarda ai lavori parlamentari in corso sulla normativa in materia, il quadro che emerge è abbastanza desolante.

Difficile, forse impossibile. Sembra ormai essere questo il destino della regolamentazione delle tecniche di riproduzione medicalmente assistita in Italia, che ad oggi rimane l'unico Paese europeo a non avere una normazione minima in materia. Che si tratti d'un vuoto difficile da colmare perché denso di implicazioni etiche, filosofiche e politiche è attestato dal tipo di concetti e di valori mobilitati ogniqualvolta quest'area di pratiche viene affrontata pubblicamente: corpo, identità, natura, diritti, libertà e soprattutto vita. Temi forti, che toccano appartenenze, identità e convinzioni etiche e religiose, politiche e filosofiche, la cui rilevanza non di rado determina asprezza delle discussioni e la prevalenza di toni e linguaggi forzati e inadeguati. È un'assenza di regolamentazione che testimonia d'una sorta di smarrimento concettuale, dell'incapacità di trovare spiegazioni e risposte adeguate alla complessità delle questioni in gioco e che sembra spingere a cercare in una sfera di senso comune soluzioni e categorie per restituire ed affrontare la riproduzione assistita. Smarrimento, questo, comune sia alle discussioni politiche che a quelle mediatiche che in questi anni hanno accompagnato i diversi e finora vani tentativi delle maggioranze di centrosinistra prima e di centrodestra poi di colmare quel vuoto normativo.

Bioetica in Parlamento

A metà dello scorso anno abbiamo visto l'ultimo esempio. A giugno, infatti, è arrivata alla discussione in aula la proposta di legge n. 47 – *Norme in materia di procreazione medicalmente assistita* – presentata nel maggio del 2001 alla Camera dal deputato Giancarlo Giorgetti, del gruppo Lega Nord-Padania. Il disegno di legge finale, risultante dall'unificazione di 16 proposte di legge sottoscritte da 58 deputati, è stato accompagnato da ben tre relazioni di minoranza. Approvato dalla Camera il 18 giugno, è stato trasmesso al Senato dove